TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO
Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 13 novembre 2020 - Anno VIX - Numero CCLXVII
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* **- Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Contratti

La solidarietà della Confederazione Europea dei Sindacati e di Uni Europa Multiservizi, massiccia la partecipazione allo sciopero per il rinnovo atteso dal 2013

Massiccia la partecipazione allo sciopero per il contratto nazionale di pulizia, servizi integrati e multiservizi scaduto da oltre 7 anni. La protesta, articolata con presidi e mobilitazioni in tutta Italia nel rispetto delle norme anti Covid-19, è stata indetta dai sindacati di categoria Cgil Cisl e Uil. Garantito lo svolgimento delle prestazioni nelle attività essenziali.
Filcams, Fisascat e Uiltrasporti stigmatizzano il comportamento delle associazioni imprenditoriali di settore - Anip Confindustria, Confcooperative Lavoro e servizi, Legacoop Produzione e Servizi, Unionservizi Confapi e Agci Servizi - che hanno strumentalmente prodotto la dilatazione dei tempi negoziali, messo in discussione diritti e tutele dei lavoratori del settore e la definizione di un aumento salariale congruo e dignitoso, senza dare ancora riscontro concreto alle sollecitazioni per concludere positivamente il percorso di rinnovo del contratto nazionale di lavoro.
I sindacati puntano il dito contro la posizione delle rappresentanze datoriali del settore, che opera prevalentemente negli appalti pubblici, nei presidi ospedalieri, Rsa, case di cura, scuole, università, tribunali, fabbriche e uffici pubblici e privati dove i lavoratori del multiservizi svolgono un ruolo indispensabile anche per il contenimento del contagio, e si espongono in prima linea per garantirne l'accessibilità che diversamente non sarebbe possibile in sicurezza senza sanificazione e pulizia.
L'emergenza sanitaria ha evidenziato l'importanza del ruolo di questi lavoratori, 600mila in tutta Italia per il 70% donne con salari esigui, orari spesso ridotti, carichi di lavoro pesanti e condizioni di lavoro difficili in molte realtà definiti cavalieri ed eroi che rivendicano il rinnovo contrattuale, un aumento salariale congruo e dignitoso e maggiori diritti e tutele.
Il settore multiservizi ha registrato una crescita esponenziale negli ultimi anni anche per effetto dell'incremento dei processi di terziarizzazione ed esternalizzazione dei servizi sostenuti dallo Stato.
Con l'emergenza sanitaria, in particolare il settore sanificazione e pulizie in appalto ha incrementato in modo consistente attività e fatturato ma non è sovente sinonimo di qualità del lavoro piuttosto sfruttato e soggetto al massimo ribasso nei cambi appalto. I sindacati chiedono alle associazioni datoriali un segnale diverso per superare le criticità che si ripercuotono sui lavoratori, a cominciare dal rinnovo del contratto nazionale per riconoscere il valore delle lavoratrici e dei lavoratori che svolgono un servizio sempre più essenziale per il paese. Qualora questa volontà e responsabilità venisse a mancare proprio da parte delle associazioni datoriali – concludono i sindacati - diventerebbe ancora più necessario ripensare la gestione dei servizi pubblici in appalto.
Il rafforzamento della contrattazione collettiva, che comporta il consolidamento e l'aumento dei diritti sociali, è un punto comune della attività sindacale in tutta Europa. Uni Europa su twitter ha espresso piena solidarietà ai lavoratori multiservizi nella giornata di mobilitazione. Anche la CES, la Confederazione Europea dei Sindacati, impegnata nel confronto per ottenere una Direttiva Europea sulla trasparenza salariale, nella giornata dello sciopero e della mobilitazione ha espresso vicinanza lavoratrici e dei lavoratori italiani del settore dei multiservizi impegnati nell'affermazione dei propri diritti.

Comitati Aziendali Covid-19, la prima riunione di Coordinamento promossa dalla Fisascat Cisl: nei luoghi di lavoro necessario non abbassare la guardia

Si è svolta in modalità videoconferenza la prima riunione di Coordinamento Fisascat dei Comitati Aziendali Covid-19 varati a seguito del Protocollo Governo Parti Sociali.
Al centro del confronto interno alla categoria il riacutizzarsi della crisi pandemica che sta investendo il nostro Paese – con oltre 1 milione di contagiati e 43mila morti – con l'inevitabile corollario di criticità e problemi riscontrati nei luoghi di lavoro.
I casi di infezione da Covid-19 di origine professionale denunciati all'Inail alla data del 30 settembre sono 54.128, pari a circa il 15% del complesso delle denunce pervenute dall'inizio dell'anno, con un'incidenza del 17,2% rispetto al totale dei contagi nazionali.
La Fisascat Cisl si è interrogata sulle concrete soluzioni per preservare standard di salubrità all'interno dei luoghi di lavoro. Il dibattito, ampiamente partecipato da circa 100 tra delegate e delegati - componenti dei Comitati Aziendali ed Rls - ha messo in luce le buone prassi adottate, per lo più nelle imprese di grandi dimensioni, ma ha anche acceso i riflettori sulle criticità e sul precario rispetto del Protocollo Governo Parti Sociali nelle piccole e medie imprese e nelle realtà polverizzate. Il dibattito in particolare ha enfatizzato le criticità che si riscontrano quotidianamente per le lavoratrici e i lavoratori dipendenti da imprese di servizi in appalto (pulizia, ristorazione, vigilanza e portierato) che operano presso gli ambienti di lavoro delle committenze.
Il Coordinamento ha espresso piena condivisione sulla necessità di gestire la partita nell'ambito di un proficuo rapporto fra datori di lavoro, committente e organizzazioni sindacali volto a ben quantificare e qualificare i rischi di interferenza insiti nelle attività di servizi fornite.
Altro capitolo dibattuto dal Coordinamento è stato il tema della fruizione dei negozi e dei punti vendita in questa fase di recrudescenza di contagi, peraltro oggetto di una recente comunicazione unitaria inviata dai sindacati di categoria alle controparti datoriali della grande distribuzione organizzata.
Per la Fisascat Cisl è necessario non abbassare la guardia e reintrodurre seri criteri organizzativi, abbandonati nei mesi estivi, quali il contingentamento della clientela, l'utilizzo dei soli carrelli per ciascun cliente al fine di indurre questi ad un distanziamento di fatto, fino al ritorno della rilevazione della temperatura della clientela in maniera generalizzata con una attenzione focalizzata sui reparti freschi e freschissimi per evitare la creazione di concentrazione di clienti.

Lavoro Sportivo, fronte sindacale compatto: il ministro Spadafora ci convochi sulla Riforma

Si è svolta in modalità videoconferenza la prima Assemblea nazionale unitaria promossa dai sindacati di categoria Slc Cgil, Fisascat Cisl e Uilcom Uil e dalle federazioni del lavoro atipico Felsa Cisl, Nidil Cgil e Uiltemp. Collegati in più di 220 tra lavoratori dipendenti e collaboratori sportivi. Al centro del confronto le ultime previsioni normative, dalle restrizioni al sostegno al settore durante l'emergenza pandemica e le rivendicazioni sui nodi strutturali della riforma e per il completamento del percorso legislativo avviato dal ministro dello Sport Vincenzo Spadafora. Il dibattito che ne è seguito, ampiamente partecipato, ha messo in luce tutte le criticità in un settore fortemente frammentato che concorre al Pil con 4 punti percentuali, e complessivamente impiega oltre 100.000 lavoratori dipendenti e più di 500 mila collaboratori sportivi, molti dei quali da ricondurre a rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e al lavoro dipendente. I sindacati, già in occasione della presentazione della prima bozza di Decreto, avevano hanno sollecitato il riconoscimento dei diritti e delle tutele piene per i lavoratori del settore, a partire dalle garanzie su pensioni e previdenza, malattia, infortunio, maternità e genitorialità, oggi negate alla stragrande maggioranza dei collaboratori sportivi. I sindacati in particolare hanno espresso forti perplessità sulle deroghe allo Statuto dei Lavoratori previste dalla bozza di Decreto, ritenendo invece dirimente salvaguardare le specificità professionali da ricondurre nell'alveo del sistema di classificazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro. Per i sindacati, che in una missiva al ministro dello Sport nelle ultime settimane hanno sollecitato l'avvio di un confronto di merito sulla riforma del settore, occorre dare una prospettiva anche di medio termine, per superare la pandemia in atto, perché il comparto sportivo possa continuare a dare il suo essenziale contributo al benessere e alla salute di tutti, mantenendo il prezioso ruolo di presidio sociale e di prevenzione sanitaria. Unanime la condivisione sulla necessità di fornire un adeguato ristoro anche alle imprese del settore, impianti e attività connesse, piscine, palestre e centri sportivi dilettantistici.

Fist Cisl, coordinatori Under 35 a confronto

La Fist Cisl ha ripreso le fila della Conferenza Under 35 promossa nel mese di febbraio a Milano, poco prima dell'inizio della fase pandemica e del lockdown dei mesi scorsi.
La categoria cislina ha organizzato un Gruppo di Lavoro in modalità videoconferenza con i coordinatori regionali del progetto per analizzare l'iniziativa e strutturare il percorso di coinvolgimento dei giovani nell'attività sindacale e contrattuale realizzata dalle federazioni di seconda affiliazione Fisascat Cisl e Felsa Cisl in uno scenario contraddistinto da sfide sempre più globali, dall'emergenza pandemica fino ai rapidi mutamenti del mercato e dell'organizzazione del lavoro.
Ai lavori ha preso parte la segreteria nazionale Fist Cisl, con il segretario generale Davide Guarinie i segretari nazionali Mattia Pirullie Aurora Blanca e il presidente di Adapt Emmanuele Massagli.
Il Gruppo di Lavoro tornerà a riunirsi il prossimo 26 novembre.

Esselunga, si amplia il concetto di welfare: siglata l'intesa sperimentale sulla cessione dei riposi e delle ferie solidali ai colleghi bisognosi

Si amplia il concetto di welfare in casa Esselunga. Un accordo tra i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltucs e la direzione aziendale ha introdotto l'istituto della cessione dei riposi e delle ferie solidali previso dalla normativa vigente. L'intesa - sviluppata sulla proposta elaborata e sottoposta alle parti negoziali dal Comitato paritetico welfare – ha introdotto in via sperimentale fino al 30 giugno 2022 il Fondo ferie solidali; i circa 23mila lavoratori dipendenti della società della grande distribuzione potranno conferire al Fondo fino ad un giorno di ferie e 32 ore di permessi, secondo le modalità definite dalla stessa azienda indicativamente nel periodo dall'1 al 31 marzo e dall'1 al 31 ottobre. Esselunga conferirà al Fondo ferie solidali "un numero di ore pari a quelle donate dai lavoratori" fino ad un massimo di ore equivalenti a 300 giornate complessive; il 20% del contributo aziendale verrà prioritariamente destinato alle richieste presentate dal personale assunto con contratto a tempo determinato. Può richiedere all'azienda di usufruire di "giorni di ferie solidali" chi ha già fruito di tutte le proprie giornate di ferie e permessi ed abbia la necessità di assistere figli minori aventi – per particolari condizioni di salute – "necessità di cure continue e costanti".
La fruizione "fino ad un massimo di due volte l'anno" per massimo 30 giorni all'anno, dovrà avvenire entro tre mesi dalla data di richiesta e comunque entro il 31 dicembre di ciascun anno di applicazione dell'intesa; i lavoratori assunti con contratto a tempo determinato, la fruizione dovrà concludersi entro la data di scadenza del termine del contratto di lavoro individuale. Il Comitato paritetico welfare sarà informato dall'azienda "di casi particolari, delle reiterate richieste provenienti dallo stesso lavoratore" e che, lo stesso Comitato, oltre a monitorare periodicamente l'andamento del Fondo, "esaminerà con la massima tempestività situazioni di particolare gravità".
Il segretario nazionale della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orefice ha definito l'accordo raggiunto con Esselunga «una bellissima pagina delle relazioni sindacali aziendali». «L'auspicio che ci sentiamo di formulare – ha sottolineato il sindacalista - è che l'importante precedente a cui abbiamo dato vita con la più importante azienda succursalista della distribuzione commerciale italiana sia di stimolo anche ad altre aziende».
«L'attenzione concreta e tangibile alle particolari condizioni di bisogno delle lavoratrici e dei lavoratori - ha concluso - non è incompatibile con la capacità competitiva delle imprese, semmai, la agevolano, soprattutto accrescendo la coesione e migliorando il clima interno alle stesse».

Uni Global Union, la Fist Cisl al primo meeting dei sindacati del settore Automotive

Si è svolto tenuto il primo meeting internazionale dei sindacati del settore della vendita auto organizzato dal sindacato internazionale dei servizi Uni Global Union con oltre 20milioni di iscritti in 150 Paesi nel mondo. Giappone ed Italia i Paesi trainanti della kermesse, accumunati da molte similitudini: il settore automotive diviso tra produttori e venditori e la dinamica demografica con una bassa natalità e l'invecchiamento della popolazione che necessariamente richiede un cambio di passo proporzionale alle necessità emergenti con un approccio di strategia commerciale. Anche il resto del mondo però non differisce molto dalla realtà in Giappone e Italia, se non per essere più indietro nella progressione che caratterizza il mercato dell'automotive. Una più forte attività di scambio di informazioni e di strategie sindacali è la finalità dell'avvio di questa alleanza sindacale internazionale per far fronte anche alla concentrazione dei produttori a cui si sta assistendo in questi tempi, da ultimo quello FCA-PSA. Per il segretario nazionale della Fisascat Cisl Mirco Ceotto che ha presenziato l'iniziativa «il meeting internazionale Uni Global Union nel settore dell'automotive è il primo passo di un progetto che come Fist Cisl abbiamo fortemente sostenuto e che vede nella reciproca informazione e condivisione delle esperienze e delle attività sindacali realizzate nel settore un valido aiuto nel determinare la trasparenza salariale e nel rafforzamento dei diritti dei dipendenti del comparto».



TGR LAB
UnipolSai ASSICURAZIONI
QuAS
FONDO PROFESSIONI
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADIPROF CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI
QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO
Fon.Te. FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER I DIPENDENTI DA AZIENDE DEL TERZIARIO COMMERCIO TURISMO E SERVIZI
EBINTER